

PORTA COSTANZO

Compositore italiano

(Cremona 1529 - Padova 19 VI 1601)

Entrato nell'ordine dei Francescani Conventuali, appartenne dapprima al convento di Casalmaggiore, poi si recò a Venezia intorno al 1549 per perfezionare i suoi studi musicali alla scuola di A. Willaert e strinse amicizia con C. Merulo.

Dal 1552 fu maestro del coro del Duomo di Osimo, dal 12 IV 1565 maestro di Cappella della basilica di Sant'Antonio a Padova, dal 13 I 1567 fu maestro di Cappella del Duomo e del seminario di Ravenna e dal settembre 1574 della Santa casa di Loreto (in sostituzione di Pionnier).

Dal 1580 ritornò a Ravenna, dove rimase fino al 1589, quando fu nominato maestro di Cappella del Duomo di Padova.

Nell'aprile 1595 riassunse la direzione della Cappella della basilica di Sant'Antonio.

Tra i suoi allievi, i più noti, furono: B. Ratti, L. Balbi, V. Bona, O. Colombani, G. Diruta, A. Freddi, G. C. Cabussi, G. Ghizzolo, T. Graziani, L. Grossi, A. Mortaro, G. A. Piccoli, A. Prandi,

P. Zallamella: un'intera generazione di musicisti che giustifica la venerazione dei contemporanei per il suo eccezionale magistero.

Dedicatosi principalmente alla musica sacra, fu uno dei più grandi maestri della polifonia classica, sia per la dottrina, sia per l'altezza d'ispirazione e per la monumentalità di concezione.

Dominò la tecnica contrappuntistica con un gusto squisito assai moderno e vivace, a causa del quale dovette sostenere una dotta polemica epistolare con il cardinale Carlo Borromeo, in difesa dei valori coloristici (specialmente nell'uso degli strumenti) ed in netto contrasto con le direttive di austera semplicità che il cardinale voleva impartire.